

13:32 > EMODERIVATI: AIFA E ISS, NESSUN PROBLEMA DI SICUREZZA 13:31 > OSTEOPOROSI: 50% DONNE NON CON

RSS Rss Feed

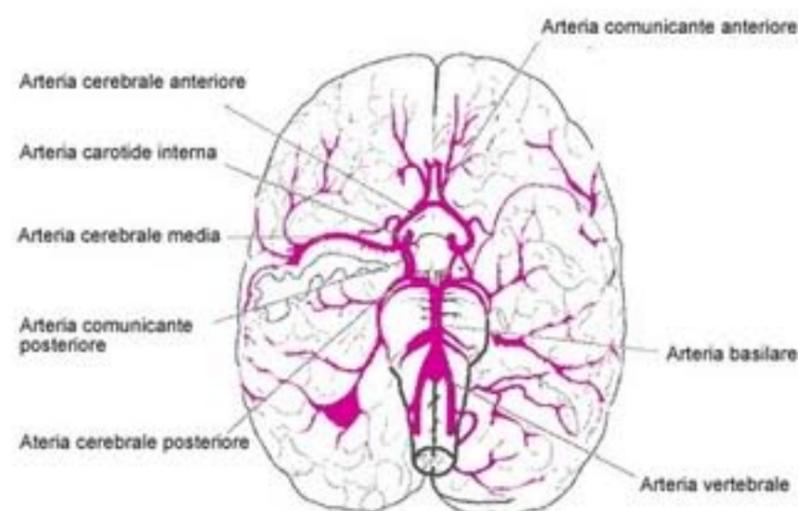
www.pagine**mediche**.it

UNO STUDIO DI RICERCATORI DELL'UNIVERSITA' DI EDIMBURGO

AGI

ICTUS: CONGELARE IL CERVELLO FACILITA GUARIGIONE

Stampa Invia questo articolo



Sezione inferiore

Londra - Mettere il cervello di un paziente che ha subito un ictus nel ghiaccio potrebbe aumentare significativamente le possibilità di guarigione. A dimostrare gli effetti di questa 'ibernazione' è stato un gruppo di ricercatori dell'Università di Edimburgo in uno studio riportato dalla Bbc. Per arrivare a queste conclusioni i ricercatori hanno unito i medici provenienti da tutta Europa che credono che l'ipotermia possa ridurre i danni al cervello in migliaia di pazienti colpiti da ictus. La tecnica prevede di abbassare la temperatura corporea di una persona a 35 gradi centigradi iniettando per via endovenosa gocce ghiacciate e usando tamponi raffreddanti. Si stima che in tutta Europa muoiano ogni anno per ictus mille persone, mentre circa 2mila sopravvivono riportando gravi disabilità. "Le nostre stime - ha detto Malcolm Macleod, che ha coordinato lo studio - dicono che l'ipotermia potrebbe migliorare la guarigione di oltre 40mila cittadini europei ogni anno". L'idea di 'congelare' il cervello per favorire il recupero è tutt'altro che nuova. Un chirurgo dell'esercito di Napoleone ha scoperto questa tecnica notando che i soldati feriti messi vicini a un fuoco morivano mentre quelli messi vicino alla neve sopravvivevano. Poi nel 2002, due studi, pubblicati sulla rivista New England Journal Of Medicine, hanno affermato l'importanza del raffreddamento del corpo dopo un attacco di cuore. I ricercatori hanno trovato che i pazienti i cui corpi sono stati raffreddati avevano migliori tassi di sopravvivenza e che il loro cervello funzionava meglio nei mesi dopo l'arresto. I risultati sono stati così convincenti che l'American Heart Association raccomanda l'attuazione di

una lieve ipotermia (temperature ridotte) nei comatosi sopravvissuti a un arresto cardiaco. Ora gli scienziati provenienti da più di 20 paesi hanno chiesto a Bruxelles il finanziamento di una sperimentazione a livello europeo di questa tecnica.

[Altre notizie](#)

QUOTIDIANI ON LINE

- >> [MEDICI OGGI](#)
- >> [UNIVERSITA OGGI](#)
- >> [DISABILI OGGI](#)
- >> [OTTICA OGGI](#)
- >> [PSICOLOGIA OGGI](#)
- >> [FUMO OGGI](#)
- >> [CHIMICA OGGI](#)
- >> [ALIMENTAZIONE OGGI](#)
- >> [INTEGRATORI OGGI](#)